# SCHIAVONI E DAGNINI

## UN PITTORE E UN ARCHITETTO ALLA CORTE DEGLI ZAR

MANTOVA, PALAZZO TE 11 OTTOBRE 2009 10 GENNAIO 2010

COMUNE DI MANTOVA

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE

MUSEO CARSKOE SELO DELLA CITTÀ DI PUSHKIN

Il quadro di Felice Schiavoni *La morte di Raffaello* è conservato da anni presso i depositi del Museo Tsarskoe Selò a Pushkin.
La storia del dipinto è stata ricostruita dalla studiosa Larisa Bardovskaja, cui è stata affidata la curatela scientifica della mostra a Palazzo Te. È una vicenda che interseca momenti di notevole interesse artistico e risvolti storici di rilevo: commissionata al pittore veneto da parte del futuro Imperatore di tutte le Russie Alessandro II nel 1841, l'opera viene conclusa nel 1859, anno in cui viene spedita a San Pietroburgo e subito collocata nel Palazzo di Caterina, residenza estiva degli zar. Da quel momento se ne erano perse le tracce.
Oggi la grande tela, raffigurante la desolazione nello studio di Raffaello al momento della sua morte, torna in Italia e per la prima volta è visibile dopo il necessario lavoro di restauro effettuato da specialisti russi per volontà della nostra istituzione.
La decisione di sostenere *in primis* l'opera di restauro e poi l'organizzazione dell'esposizione al pubblico si colloca appieno tra le attività principali del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e del Museo Civico, da molti anni attivi nella conservazione e nella promozione del patrimonio artistico antico e contemporaneo.
Lo spunto che ha dato avvio al progetto di collaborazione con il museo russo è di duplice natura: da un lato il soggetto del quadro di Schiavoni, che vede tra i personaggi ritratti alcune celebri figure legate alla storia della cultura locale, come Giulio Romano e Baldassarre Castiglione; dall'altro i rapporti tra Mantova e Pushkin, siglati con il protocollo di gemellaggio del 1993.
A quella data, sedici anni fa, l'occasione di incontro tra le due città è stata la scoperta dell'opera del mantovano Silvio Dagnini, architetto di corte dell'ultimo zar di Russia Nicola II. Dagnini chiude la serie dei grandi urbanisti italiani che hanno contribuito a edificare il patrimonio monumentale di San Pietroburgo e Pushkin. Il merito delle relazioni, ricche di contenuti culturali, tra le due città è da attribuire in larga misura a Vladimiro Bertazzoni, tutt'oggi testimone e insostituibile collaboratore all'evento a Palazzo Te, che prevede l'esposizione di un nutrito corpus di disegni d'architettura di Dagnini accanto alla tela di Schiavoni.
A ciò si aggiunge la ricorrenza del Trecentenario della fondazione della città di Pushkin che sarà celebrato nel 2010. Nell'ottica di queste numerose correlazioni, ci è parso importante perseguire la volontà di concretizzare il legame culturale e istituzionale in un evento di indubbio interesse, realizzato con la collaborazione di professionisti e studiosi a cui rivolgiamo un sentito ringraziamento.
Ai soci del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te va la nostra riconoscenza per il supporto che sempre dimostrano.

Enrico Voceri
*Presidente del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te*

Ugo Bazzotti
*Direttore del Museo Civico di Palazzo Te*